

Vaccini, patto di tutte le forze economiche medici aziendali a dare man forte all'Ausl

La partenza è ipotizzata nella prima settimana di giugno. Dodici categorie, l'hub vaccinale a Piacenza Expo (dopo le 20)

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Vaccino dopo le 20 a Piacenza Expo per i dipendenti privati, è partito il conto alla rovescia. Un'alleanza fra le categorie economiche piacentine non è cosa di tutti i giorni, ma il Covid è riuscito nell'impresa sia quando si sono stilati i piani del rilancio al tavolo istituzionale, sia oggi con l'impegno a unire le forze per favorire la vaccinazione dei propri lavoratori, una platea che solo fra i 15 e i 49 anni comprendere più di 53 mila persone, più altre 6-7 mila in ambito agricolo. La platea dei dipendenti, per la verità, è molto più ampia ma, settimana dopo settimana, vanno sottratti i numeri di chi viene vaccinato nelle strutture pubbliche, domani si parte infatti con gli over 50. Si pensa di poter iniziare questa nuova impresa tra fine maggio e gli inizi di giugno, l'organizzazione è già messa a punto.

Via libera dalla Regione
A valle degli accordi presi fra la

Varie sedi aziendali avrebbero creato problemi logistici

A giorni la messa a punto dei dettagli tecnici con l'Ausl

Regione Emilia Romagna e le categorie economiche, da noi si è optato per un solo hub vaccinale (se basterà) a Piacenza Expo, dove si vaccinerà durante la sera, dopo le 20 e fino alle 23, finite le vaccinazioni pubbliche. Il sistema produttivo privato, in accordo con l'Ausl e dando man forte al pubblico, mette a disposizione la medicina del lavoro convenzionata, i propri medici (di cui si accolla il costo), mentre vaccini e siringhe vengono forniti dall'Ausl. Sarà la Regione a dire quando si parte effettivamente. Hanno aderito all'impresa tutte le rappresentanze di industria, agricoltura, artigianato, commercio e cooperazione, precisamente le associazioni datoriali Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapindustria, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Laa, Lega Coop, Unione Commercialisti, Upa Federimpresa.

Evitare confusione

Si tratta anche - è il commento generale - di non creare confusione o sovrapposizione, ma di armonizzare la vaccinazione del personale privato con quella pubblica che procede secondo l'anagrafe delle fasce di età via via stabilite dalla Regione.

Di certo la misura serve a dare quel colpo di acceleratore che, insieme ai medici di famiglia, potrà innalzare i numeri delle persone trattate ogni giorno. Lo sforzo fatto è quello di non disperdere le energie in campo e di non intrap-

prendere vie alternative, ma di procedere nel modo più razionale possibile per la messa in sicurezza dei lavoratori.

Era troppo complesso pensare di realizzare nelle varie aziende dei punti vaccinali della capacità di almeno 300 dosi al giorno. In una realtà di piccole e medie imprese, "si è scelto di organizzare quindi questo servizio - spiegano le associazioni datoriali - che rispetti tutti i protocolli di sicurezza e al contempo sia di integrazione al piano vaccinale nazionale e in collegamento con la locale Ausl col fine di procedere con la massima sinergia e snellezza". Nelle settimane scorse sono circolate altre ipotesi su come aiutare, ma alla fine ci si è impegnati ad evitare nuovi hub che comporterebbero più complessità logistiche e una serie di autorizzazioni.

Il fattore tempo è determinante per affiancare l'Ausl e incrementare il più possibile le dosi giornaliere "senza ingenerare disfunzioni alla macchina organizzativa dell'Ausl che da quasi 15 mesi è sottoposta alle costanti sfide portate dalla pandemia".

Lavoro di squadra

Dall'Ausl arriva la reazione del direttore generale Luca Baldino, informato e coinvolto fin dalle prime fasi del progetto che parla di un buon lavoro di squadra: «non mi risultano altri progetti simili già attivati e mi fa veramente molto piacere vedere come il nostro territorio si sia mobilitato insieme in piena condivisione per ottenere il miglior risultato possibile nel modo più razionale ed efficiente». Nei prossimi giorni verranno rese note le procedure operative per preparare la macchina organizzativa dell'hub vaccinale delle imprese piacentine.

VACCINAZIONI PER CATEGORIA EFFETTUATE da AUSL PIACENZA *

	VACCINATI parziali	VACCINATI completi
VACCINATI PER ETÀ'	18.795	21.052
SOGGETTI VULNERABILI	7.767	11.884
CAREGIVER/ CONVIVENTI	3.690	638
OPERATORI SANITARI E SOCIO-SANITARI	848	6.502
OSPITI STRUTTURE	128	1.920
PERSONALE SCOLASTICO	5.192	102
FORZE ORDINE e FORZE ARMATE	2.055	35
OPERATORI NON SANITARI e ALTRE CATEGORIE	718	3.662
TOTALE	39.193	45.795

Il punto sulle vaccinazioni aggiornato al 9 maggio

OGGI LA DEFINIZIONE DELL'ACCORDO

Baldino incontra i sindacati dei medici domani via libera alla fascia 50-54

● Sul filo di lana si dovrebbe rifinire l'accordo con i medici di medicina generale per la nuova tappa vaccinale in calendario. Domani infatti, giovedì 13 maggio, parte l'arruolamento al vaccino di chi ha fra i 50 e i 54 anni e per questa particolare fascia di età (circa 23.500 persone) è previsto che ci si rivolga, sia per la prenotazione sia per la vaccinazione, al proprio medico di famiglia. Oggi stesso Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl di Piacenza, incontrerà i sindacati dei medici per un confronto sul punto. La decisione è arrivata a livello regionale con gli accordi quadro firmati dalle organizzazioni sindacali, ne ha fat-

to cenno l'assessore Raffaele Donini (Sanità) nell'aprire la campagna degli ultra cinquantenni. Ora bisogna calare l'accordo nella realtà provinciale, i sindacati dei medici in un primo momento sono stati presi alla sprovvista, come riferito da Libertà nei giorni scorsi.

A dare una notevole spinta decisiva - spiega però Baldino - è anche il fatto che si utilizzerà il vaccino Pfizer BioNTech, che può essere conservato per ore in un normale frigorifero e quindi sono facilitati i tempi e i modi della vaccinazione. Si prevede che ogni medico potrebbe avere una media di 130 pazienti da vaccinare. Questa modalità nuova è una sorta di sperimentazione, spiegano all'Ausl.



Parte la campagna 50-54 anni

Si cerca, anche per questa nuova strada, di accelerare in vista di quel fatidico numero chiesto dal commissario Figliuolo di 500 mila vaccinati al giorno. Del resto, Piacenza sta già aumentando i suoi numeri. La vaccinazione pubblica è arrivata a 2000 pazienti al giorno. Con l'aiuto dei medici di famiglia e delle imprese (vd. a lato) la quota aumenterà significativamente. ps